

Il giorno 3 giugno 2013, presso l'Aula della Clinica Medica I, Policlinico Umberto I, Viale del Policlinico 155, Roma, si è tenuta l'Assemblea del Collegio dei Docenti Universitari di Medicina Interna. Hanno partecipato 95 Membri del ColMed/09 su 276 in regola con il pagamento. L'Assemblea, in seconda convocazione, risulta legittima ai sensi dell'art. 14 dello Statuto.

Viene discusso il seguente

Ordine del Giorno

1. Comunicazioni del Presidente
2. L'impegno dei Ricercatori nel Collegio
3. Approvazione del bilancio preventivo 2013
4. Elezione membri della Commissione Etica per il triennio 2013-2016
5. Varie ed eventuali

L'Assemblea ha inizio alle ore 14.30.

1. Comunicazioni del Presidente

Il Presidente, Prof. Giorgio Sesti, informa l'Assemblea che la Giunta Esecutiva del Collegio ha nominato per il triennio 2013-2015 Tesoriere il Prof. Francesco Purrello e Segretario il Dott. Emanuele Durante Mangoni. A norma dell'art. 16 dello Statuto COLMED, la Giunta Esecutiva ha deciso di cooptare come componente senza diritto di voto il Prof. Gianni Marone, in rappresentanza dell'area scientifico-disciplinare dell'Allergologia e Immunologia clinica. La Giunta ha anche proceduto alla nomina del Presidente del Collegio dei Sindaci nella persona del Prof. Massimo Pagani e del Presidente del Collegio dei Probiviri nella persona del Prof. Franco Dammacco.

Il Presidente comunica che si è recentemente svolta a Roma una riunione dei Direttori delle Scuole di Specializzazione di Medicina Interna, che ha registrato un'ampissima partecipazione. Vi è l'intenzione di operare un coordinamento delle Scuole con le attività del Collegio al fine di riaffermare il primato della Medicina Interna quale disciplina guida nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, la cui forza dipenderà anche dalla capacità di formare specialisti in medicina interna all'altezza delle esigenze della assistenza moderna. Il Presidente comunica infine l'istituzione di un Tavolo paritetico di lavoro SIMI-COLMED, del quale faranno parte per la prima i Proff. Violi, Corazza e Pietrangelo e per il secondo i Proff. Sesti, Corrocher e Marone.

Si passa quindi alla discussione di alcune proposte di aggiornamento dello Statuto COLMED. Il Prof. Sesti rileva che lo Statuto non prevedeva il ruolo dei ricercatori a tempo determinato, per cui propone di allargare la possibilità di partecipare al Collegio, con modalità e tempi da ridiscutere, anche a queste 'nuove' figure di docenti universitari. Il Prof. Sesti sottolinea la necessità di rivedere la figura dei Referenti di sede, che andrebbe ripensata. Si propone altresì di aggiornare lo Statuto COLMED/09 inserendo un riferimento al vigente Codice Etico e al fatto che il suo rispetto è demandato all'attività di una Commissione Etica i cui membri sono scelti dall'Assemblea tra i candidati. Il Presidente propone inoltre che lo Statuto sia modificato nella parte relativa alla possibilità di iscrizione di altri Soci afferenti a settori scientifico disciplinari già definiti affini (ad es. MED/45, MED/49, MEDF/01, etc.) che ora non esistono più essendo stati accorpati ad altri settori. Infine, il Presidente sottolinea l'opportunità di inserire nello Statuto una disciplina relativa all'avvicendamento dei componenti la Giunta Esecutiva del Collegio che consenta un rinnovo parziale della Giunta stessa al fine di assicurare la continuità del lavoro svolto. Il recente rinnovo della Giunta Esecutiva ha infatti visto la permanenza – tra i componenti la Giunta precedente - dei soli Proff. Corrocher e Sesti. Si propone infine di rivedere i criteri

per la candidabilità alle diverse cariche del Collegio, con particolare riferimento al collocamento in quiescenza.

2. L'impegno dei Ricercatori nel Collegio

Si passa quindi al 2 punto all'ordine del giorno, relativo all'impegno dei Ricercatori nel Collegio. Il Dott. Pasquale Pignatelli illustra la sua iniziativa di creare una anagrafe delle attività di ricerca ed assistenziali dei ricercatori MED/09 italiani. L'idea nasce dalla constatazione che se da un lato alcuni Ricercatori hanno a disposizione laboratori, strumenti e tecnologie idonee all'esecuzione di analisi sperimentali ma non posseggono ampie casistiche di pazienti, dall'altro molti Colleghi più impegnati in attività assistenziale hanno raccolto dati di ampie casistiche e talvolta campioni biologici che non hanno la possibilità di ulteriormente analizzare. Pertanto, la costituzione dell'anagrafe ha l'obiettivo di stimolare la nascita di collaborazioni scientifiche tra ricercatori internisti italiani e possibilmente potenziare la produzione scientifica complessiva del settore, in linea con gli obiettivi del Collegio e con la finalità più generale di promuovere la crescita della Medicina Interna accademica nel nostro paese. Ad oggi, circa 50 colleghi hanno aderito all'iniziativa inviando i propri dati. L'Assemblea concorda con la necessità di dare ulteriore diffusione a questa iniziativa, anche attraverso il sito web del Collegio. Si procede quindi alla presentazione dei primi risultati dell'indagine conoscitiva promossa dal Dott. Emanuele Durante Mangoni su alcuni temi di comune interesse per i ricercatori. Anche a questa iniziativa la partecipazione è stata limitata (hanno risposto compilando il questionario 34 colleghi su 153 invitati), per cui è dubbia la rappresentatività statistica dei dati. Il background è rappresentato dal fatto che la recente introduzione dell'Abilitazione Scientifica Nazionale – allo stato attuale con criteri piuttosto selettivi - quale pre-requisito per la progressione di carriera, richiede un più chiaro bilanciamento delle attività di ricerca (e dunque della produzione scientifica) con quelle di didattica e assistenza, che pure vedono talora i ricercatori fortemente impegnati, soprattutto in alcune realtà periferiche dove il corpo docente è esiguo. La maggioranza dei responders è contraria a limitare la partecipazione dei ricercatori alla didattica frontale, che viene vista come componente essenziale del proprio essere 'docente'. C'è tuttavia una bassa concordanza nelle risposte, ed è evidente una dicotomia tra ricercatori più anziani in ruolo e i più giovani (generazione bibliometrica?) che vivono come un peso, il carico didattico quando non limitato. Vi è invece ampio consenso sul fatto che un ricercatore di medicina interna debba svolgere un'intensa attività clinica ma con modalità differenti dai colleghi 'ospedalieri', che tengano conto dei carichi didattici (anche bedside), degli impegni accademici e di ricerca (scadenze di progetti di ricerca; partecipazioni a conferenze) e della necessità di prediligere alcune attività che risultano strumentali al successo della propria ricerca clinica. Relativamente alla ASN, ed in particolare alla sua efficacia nel favorire la promozione del merito ed alla adeguatezza delle sue procedure e dei criteri attuali, la maggioranza dei responders si dice contraria. Ci sono forti perplessità, senza un'evidente dicotomia tra più e meno giovani. Resta da comprendere come migliorare la procedura, non emergendo allo stato attuale proposte concrete da formalizzare in sede di Collegio. Appare sentito anche il problema della possibile sperequazione tra sedi universitarie piccole e grandi: nel momento in cui la valutazione della produzione scientifica avviene su scala nazionale, in molti ritengono che l'appartenenza ad atenei più piccoli, con minori potenzialità in termini di strutture e personale, e con minore capacità di attrarre risorse, possa rappresentare un elemento a sfavore. Infine, ferma restando un'unanime richiesta di tutela del merito in ogni ambito, e in particolar modo in sede di valutazioni comparative e di ASN, così come stabilito dal Codice Etico del Collegio, non trova ampio sostegno la proposta di creare un sistema di denuncia e successiva condanna per chi viola i suddetti principi. Segue

un'ampia discussione con intervento di molti docenti. Emerge una chiara consapevolezza della necessità di sostenere i ricercatori nella loro attività scientifica. Si prende atto dell'esistenza di istanze differenti a seconda delle fasce di età e dell'anzianità di ruolo. Si sottolinea la opportunità di rivedere lo status precario dei nuovi ricercatori a tempo determinato, che rischia di allontanare i migliori dalla carriera universitaria a favore di altre carriere, nel Servizio Sanitario Nazionale o nel privato, che assicurino una maggiore stabilità lavorativa. Viene evidenziata la necessità di dare certezze sul futuro ai giovani che intendono impegnarsi nella carriera accademica, ferma restando la opportunità di procedere con cadenza periodica (triennale o quinquennale) ad una valutazione della produzione scientifica di tutto il personale universitario (inclusi i professori di I e II fascia) volta a conseguire la permanenza nel ruolo ottenuto.

3. Approvazione del bilancio preventivo 2013

Si passa quindi alla presentazione e discussione del bilancio preventivo dell'anno 2013, che è approvato all'unanimità.

4. Elezione membri della Commissione Etica per il triennio 2013-2016

Il Presidente comunica i nominativi dei candidati a far parte della Commissione Etica del Collegio: PROFESSORI ORDINARI: BALSANO Clara (Univ. L'Aquila), CUCINOTTA Domenico (Univ. Messina), PAGANELLI Roberto (Univ. Chieti); PROFESSORI ASSOCIATI: RAPACCINI Gian Ludovico (Univ. Cattolica Roma), ZIGNEGO Anna Linda (Univ. Firenze); RICERCATORI: CICCOCIOPPO Rachele (Univ. Pavia).

L'Assemblea all'unanimità elegge i suddetti Professori a far parte della Commissione Etica per il triennio 2013-2016.

5. Varie ed eventuali

Non avendo altro da discutere, alle ore 15.45 l'Assemblea termina.

Il Presidente
Prof. Giorgio Sesti